

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Abbiosi (Abbioso) Camillo
Data	13/7/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Ravenna
Incipit	Al sonetto, che Vostra Signoria mi mandò alcuni mesi sono a Tortona		
Contenuto	<p>Muzio Manfredi scrive a Camillo Abbiosi (Abbioso) [nobile, storico e poeta originario di Ravenna] affermando di non aver ancora avuto occasione per stampare quel sonetto [non identificabile] che questi gli ha inviato qualche mese prima a Tortona [in Piemonte, dove il Manfredi soggiornò presso la sua signora, la duchessa Dorotea di Lorena, dal 1589 fino alla partenza per Nancy in Francia del dicembre 1590] "in lode" delle 'Cento donne' [Muzio Manfredi, 'Cento donne cantate da Mutio Manfredi il Fermo Academico Innominato di Parma. Al serenissimo principe di Mantova', Parma, Erasmo Viotti, 1580]. Tale sonetto, tuttavia, sarebbe molto degno di essere stampato: infatti, l'Abbiosi ha inserito "alcune grazie spiegate mirabilmente della signora Corinzia" [dovrebbe trattarsi di Corinzia Braceschi (Bracceschi): musa ispiratrice del Manfredi durante il suo soggiorno a Parma (Lucia Denarosi, 'L'accademia degli Innominati di Parma: teorie letterarie e progetti di scrittura (1574-1608)', Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2003, p. 140) del 1580, periodo nel quale fu membro dell'Accademia degli Innominati di Parma; alla Bracceschi fu interamente dedicata dal Manfredi la sua raccolta di rime 'Sogno amoroso di Mutio Manfredi il Fermo Academico innominato, invaghito, & olimpico. Al sereniss. duca di Mantova, e di Monferrato, & c. dedicato [...]', Milano, Pacifico Pontio, 1596; ma anche altre composizioni in altre opere, sia nella raccolta citata 'Cento donne', sia nei 'Madrigali di Mutio Manfredi il Fermo Academico Olimpico &c. Sopra molti soggetti stravaganti composti, né men di tre, né più di cinquanta sono per ciascun soggetto [...]', Venezia, Meglietti, 1605; e nei 'Cento madrigali di Mutio Manfredi, il Fermo Academico Innominato, Invaghito, e di Ferrara [...] Con gli argomenti del medesimo a ciascun madrigale, per esser tutti di straordinari soggetti', Mantova, Francesco Osanna, 1587]. Per tale motivo, se non lo stamperà l'Abbiosi stesso, egli non tema che il Manfredi lo faccia andare perso. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 159, n° 194		
Compilatore	Angeloni Alessandra		